

REGIONE E SPRECHI

BURLANDO DEVE RISPARMIARE? COMINCI CON DATASIEL

ALBERTO GAGLIARDI

Claudio Burlando si lamenta che la Regione è senza una lira. Sulla carta è vero, ma poiché in questi quarant'anni tutte le Regioni italiane sono diventate dei "brillantissimi catafalchi" (Cacciari) carichi di risorse improprie e soprattutto di aziende con le più diverse finalità, anche Burlando di fronte ai macigni che di qui in avanti si porranno allo sperpero del pubblico danaro dovrà porsi il problema, non nuovo, del caso "Datasiel", azienda di proprietà della Regione Liguria (socio unico).

Datasiel, costituita con legge regionale del 1985,

è l'azienda che eroga i servizi informatici alla Regione Liguria, funzione che oggi potrebbero svolgere con grandi risparmi per le casse regionali la pleora di aziende private del settore. Ha almeno sette dirigenti con contratto industria e con conseguenti benefit (auto, cellulare, rimborsi vari) e 380 dipendenti. L'amministratore delegato e direttore generale, ancorché di conclamata capacità, ha un contratto speciale con autista e altro. Il consiglio d'amministrazione è di cinque membri. Poiché il presidente è lo spezzino Roberto Quber, Datasiel ha anche una sede a La Spezia dove in genere opera il presidente che professionalmente è un consulente del lavoro. Datasiel ha la propria sede a Genova e un centro di elaborazione dati al

WTC con strutture tecnologiche piuttosto complesse (per fare che cosa?). Costo della gestione interamente a carico della Regione intorno ai sessanta milioni di euro l'anno. Datasiel non ha alcun cliente oltre la Regione Liguria: la società esegue (ricaricando il suo onere) le gare "informatiche" per conto delle Asl, che mal sopportano questa imposizione.

Risultati: struttura ridondante per la Regione. Affossamento dell'indotto locale. Confindustria Liguria non protesta per questo monopolio perché incassa le quote associative di Datasiel che versa in base al numero elevato di dipendenti. Evoluzione tecnologica dell'azienda è bassa o nulla perché la struttura dipende dalle direttive dei funzionari regionali e dal mercato garantito. I costi sono, invece, quelli d'una media azienda che opera sul mercato competitivo.

A che serve? A chi giova? Cosa dice l'opposizione "liberale" sull'argomento? Anche Liguria International va ridimensionata.

ALBERTO GAGLIARDI è consigliere comunale del Pdl a Genova.